



EMERGENZA IDROGEOLOGICA SICILIANA

CONVENZIONE

TRA

REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

E

ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI DI SICILIA



P.C.C.

Visti:

- o la Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e, in particolare, l'art. 3 (Attività e compiti di protezione civile) e l'art. 6 (Componenti del Servizio nazionale della protezione civile), comma 2;
- o il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, art. 108 (Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali);
- o la L.R. 31 agosto 1998, n 14;
- o la **Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, 27 Febbraio 2004 e ss.mm.ii.** *“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”* che, nel disciplinare le fasi dell'allertamento e del contrasto dei fenomeni connessi al rischio geomorfologico e idraulico, ha conferito a ciascuna Regione, in conformità all'art.108 del dlgs n.112/1998, il compito di *“stabilire le procedure e le modalità di allertamento del proprio sistema di protezione civile ai diversi livelli, regionale, provinciale e comunale”* e di organizzare *“un efficace ed efficiente servizio di presidio territoriale idrogeologico individuando i soggetti responsabili del coordinamento e della gestione del servizio stesso”*;
- o Il **Comunicato del 27 ottobre 2006 del Presidente del Consiglio dei Ministri** recante: *«Indirizzi operativi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni idrogeologici e idraulici»*, pubblicato sulla G.U. n. 259 del 7 novembre 2006, che, nel richiamare il ruolo delle Regioni per l'attuazione del sistema di allertamento nazionale e delle azioni di contrasto così come disciplinati dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, con particolare e prioritario riferimento

[Handwritten signatures]



alla costituzione dei presidi territoriali, sollecita le amministrazioni regionali e locali a porre in essere tutte quelle azioni strutturali e non strutturali miranti alla mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico nell'ambito del più esteso sistema di protezione civile. A tal riguardo, viene sottolineata la necessità di integrare le indicazioni dei PAI *“che, per quanto necessarie, non risultano tuttavia sufficienti all'azione di protezione civile, sia in quanto non possono includere situazioni localizzate di criticità, sia perché si riferiscono a scenari di pericolosità severi con frequenza di accadimento più che decennale.”*

- il **“Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile”** redatto dal Commissario Delegato ex OPCM n. 3606/2007, che contiene precise indicazioni circa l'attivazione dei presidi territoriali: *“Il Piano di emergenza deve prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato. Il presidio territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo costituito dalla funzione tecnica di valutazione e pianificazione che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia. A seguito dell'evento il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.”*
- La Circolare assessoriale 20 novembre 2008 **“Raccomandazioni e indicazioni operative di protezione civile per la prevenzione, la mitigazione ed il contrasto del rischio idrogeologico e idraulico”** pubblicata sulla GURS n° 4/2009.
- Le **“Linee guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico”** (versione 2010) predisposte dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile, Servizio Rischi Idrogeologici e Ambientali, condivise dalla Giunta Regionale di Governo con deliberazione n. 3 del 14/01/2011 e approvate dal Presidente della Regione Siciliana con DPRS del 27/01/2011 (GURS n. 8 del 18/02/2011);
- La Delibera N. 73 del 24/02/2011 dell'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia di approvazione della presente convenzione;



Considerato che:

- a seguito dei dissesti idrogeologici avvenuti nel 2009 e nel 2010 in provincia di Messina, l'Ordine Regionale dei Geologi ha istituito un gruppo di geologi volontari che ha espletato attività di Presidio Territoriale supportando il Dipartimento Regionale della Protezione Civile nella gestione delle emergenze e nelle successive fasi post-emergenziali;
- il Presidente della Regione Siciliana, per conto del Dipartimento Regionale della Protezione Civile (DRPC), e l'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia (ORGS) nel maggio del 2010 hanno stipulato un convenzione per disciplinare le attività di presidio territoriale avvalendosi dei geologi liberi professionisti che hanno aderito all'iniziativa;
- le attività di presidio territoriale condotte nel 2010, a seguito della citata convenzione, hanno permesso di ottenere concreti risultati in termini di capillare conoscenza del territorio e tempestiva presenza in occasione di criticità temute o in atto, contribuendo, tra l'altro, a sensibilizzare gli Enti Locali che hanno partecipato ai presidi;
- in ragione delle condizioni di grave dissesto geomorfologico e idraulico del territorio della Regione Siciliana e delle conseguenti condizioni di rischio per la pubblica e privata incolumità, si rende necessaria l'istituzione dei "*Presidi Territoriali*", così come previsti dalla normativa sopra richiamata, con l'obiettivo di monitorare le situazioni critiche riconosciute nell'ambito dei piani comunali e intercomunali di protezione civile, operando nel contempo una azione di incentivazione e supporto nei confronti degli Enti Locali per la prevenzione dei rischi di natura idrogeologica;
- l'ORGS ha fornito e potrà fornire, con il contributo dei propri iscritti, un considerevole e qualificato apporto in ordine alla definizione del quadro complessivo delle vulnerabilità del territorio e alla individuazione delle misure di mitigazione del rischio idrogeologico.

3 di 9



Tutto ciò visto e considerato,

in un'ottica di sistema integrato di protezione civile e nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, al fine di regolare le modalità di collaborazione fra il DRPC e l'ORGS, nonché i relativi oneri economici,

TRA

Il Presidente della Regione Siciliana, On. Raffaele Lombardo, domiciliato per la carica in Palermo,

il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, ing. Pietro Lo Monaco, domiciliato per la carica in Palermo,

E

l'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia, nella persona del Presidente geol. Emanuele Doria, domiciliato per la carica in Palermo, Viale Lazio, 2/A,

SI CONVIENE E STIPULA

quanto segue

Art. 1

(Finalità della convenzione)

Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (DRPC), per l'espletamento delle attività di monitoraggio, presidio territoriale, censimento e catalogazione dei dissesti di natura geomorfologica e delle criticità di natura idraulica, concorso alla pianificazione speditiva d'emergenza finalizzate alla prevenzione e contrasto del rischio geomorfologico e del rischio idraulico a fini di protezione civile e di concorso alla gestione dell'emergenza, si potrà avvalere, nei limiti delle somme all'uopo disponibili, dei geologi liberi professionisti iscritti all'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia (ORGS). Il DRPC, in via straordinaria ed a ragion veduta, potrà avvalersi dei geologi liberi professionisti iscritti all'ORGS anche nel caso di calamità naturali dovute ad eventi diversi da quelli espressamente previsti dalla presente convenzione, ma che per la loro natura possano richiedere l'intervento del geologo.

Nello svolgimento dei compiti di cui alla presente Convenzione, i professionisti dovranno rispettare le disposizioni, le procedure e i criteri forniti dal DRPC e/o previsti nei piani comunali e intercomunali di emergenza per il rischio idrogeologico.

Tra i compiti da espletare sono comprese, tra l'altro, le seguenti mansioni:

- a) mappatura dei dissesti geomorfologici e dei contesti di criticità idraulica;



- b) individuazione dei punti critici da monitorare con metodi osservazionali ed eventualmente anche mediante installazione di dispositivi di controllo, forniti dagli enti locali o dal DRPC, e loro misurazione periodica e programmata;
- c) censimento di pozzi e sorgenti presenti nelle adiacenze delle aree in dissesto e relative misurazioni periodiche programmate;
- d) predisposizione di piani di indagini geognostiche per lo studio e il monitoraggio strumentale dei dissesti geomorfologici nell'arco temporale programmato;
- e) compilazione di schede di censimento e/o di classificazione del rischio geomorfologico e/o idraulico;
- f) compilazione di schede di intervento e/o di monitoraggio;
- g) segnalazione di situazioni di potenziale e/o reale rischio idrogeologico e conseguente supporto alle strutture operative locali e/o regionali di protezione civile per la mitigazione e il contrasto dei fenomeni, previa interlocuzione con i dirigenti del DRPC;
- h) valutazioni del rischio residuo;
- i) ricerche storiche e d'archivio finalizzate alla conoscenza pregressa dei contesti critici;
- j) supporto alle attività di studio e approfondimento condotte dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile mediante sopralluoghi, accertamenti, rilievi, predisposizione di documenti di sintesi e di programmazione, anche per mezzo di sviluppo di applicazioni web-oriented;
- k) redazione di rapporti periodici e di fine intervento sull'attività svolta.

Art. 2

(Impegni delle parti)

L'ORGS produrrà al DRPC, entro il mese di aprile di ogni anno, un elenco di professionisti disponibili a svolgere, su base volontaria, le attività sinteticamente indicate nel precedente Articolo 1.

Per l'iscrizione nel suddetto elenco, i Geologi dovranno essere regolarmente iscritti all'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia, non avere avuto comminato sanzioni o provvedimenti disciplinari negli ultimi cinque anni ed essere in regola con l'Aggiornamento Professionale Continuo (APC).

Il Dirigente del Servizio Rischi Idrogeologici e Ambientali del DRPC (Servizio RIA), visti i *curricula*, informati il Dirigente Generale del DRPC e il presidente dell'ORGS, individuerà un coordinatore pro-tempore per ogni provincia che avrà funzioni organizzative secondo le specifiche direttive impartite dallo stesso Dirigente del Servizio RIA. Trimestralmente, il

